

COMUNE DI PINZOLO



PROVINCIA DI TRENTO

UFFICIO TECNICO COMUNALE

**SERVIZIO DI PULIZIA E MANUTENZIONE
ORDINARIA DI AREE PUBBLICHE, SENTIERI CON
RELATIVA SEGNALETICA E STRADE DI MONTAGNA
PER IL PERIODO GIUGNO –OTTOBRE 2020.**

D.U.V.R.I.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

(art. 26, comma 3, D.Lgs. n. 81/2008)

Pinzolo, maggio 2020

PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, le sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

INFORMAZIONI GENERALI

Ragione sociale	COMUNE DI PINZOLO
Sede Legale	Viale della Pace,8 – 38086 Pinzolo (TN)
Partita IVA	00147730220

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto le prestazioni occorrenti per svolgere il servizio di manutenzione ordinaria del patrimonio a verde comunale, come meglio identificato negli allegati e nei documenti di gara e si possono riassumere in:

- pulizia preliminare delle superfici da carte ed altri rifiuti eventualmente presenti;
- rimozione e smaltimento di piante secche o rami caduti;
- lo sfalcio di aree verdi;
- la pulizia e lo sfalcio dei sentieri e la manutenzione della relativa segnaletica;
- la pulizia e lo sfalcio delle ripe lungo le strade di montagna, delle relative canalette e la manutenzione della cartellonistica relativa ai sentieri e percorsi vari.

Il servizio sarà effettuato dal personale della ditta aggiudicataria con mezzi e attrezzature propri; i prodotti di consumo e quanto altro necessario sono sempre di competenza della ditta, nei limiti di quanto stabilito in appalto.

2. OBBLIGHI DELL'AZIENDA APPALTATRICE

L'impresa appaltatrice è vincolata a:

- comunicare al Comune di Pinzolo, antecedentemente l'inizio del servizio, l'elenco del personale che interverrà presso la sede, al fine di prenderne conoscenza e trasmetterlo ai dirigenti responsabili per rendere cogente l'effettuazione dell'obbligato riconoscimento;
- comunicare direttamente ai responsabili delle varie sedi eventuali variazioni relative al personale che interviene nel servizio al fine di prenderne conoscenza ed effettuare l'obbligato riconoscimento;
- adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale del Comune di Pinzolo;
- adottare tecniche e buone prassi validate e riconosciute nell'esercizio delle attività previste dal contratto, al fine di garantire un servizio a regola d'arte;
- rispettare scrupolosamente le procedure interne del Comune di Pinzolo e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- fornire indicazioni al proprio personale di seguire regole di comportamento e di rispetto delle funzioni svolte nella sede del magazzino com.le e delle particolarità gestionali afferenti le singole attività che in esse sono espletate.

Nel rispetto di quanto sopra, è necessario:

- prima di effettuare il servizio, laddove vi siano attività in corso, avvisare gli operatori presenti, per essere messi a conoscenza di eventuali situazioni particolari e rischi specifici (procedure di lavoro, apparecchiature in funzione, prodotti e sostanze pericolosi utilizzati, ecc.), ed ottenere la relativa autorizzazione ad effettuare l'intervento;
- l'impresa assegnataria e il proprio personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito alla organizzazione e attività svolte durante l'espletamento del servizio.
- la ditta assegnataria è tenuta a fornire al Servizio Prevenzione e Protezione del Comune la "Dichiarazione su misure di prevenzione e protezione della sicurezza e salute dei lavoratori adottate per operare nell'ambito delle Strutture del Comune di Pinzolo;
- l'impresa assegnataria è tenuta a segnalare al Servizio Prevenzione e Protezione del Comune, tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli edifici ed aree indicati nel presente documento ed altri che, successivamente, dovessero essere identificati.

3. OBBLIGHI DEI LAVORATORI DELL'AZIENDA APPALTATRICE

Il personale della ditta assegnataria, per poter accedere ed operare nelle aree di pertinenza comunali:

- deve essere in numero minimo indispensabile;
- deve indossare gli indumenti di lavoro;
- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento secondo le modalità prescritte art. 18 lettera u) nonché dall'art. 6 comma 1 e 2 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;
- prima dell'inizio dei lavori deve attuare tutte le misure di sicurezza previste dal presente documento nonché quelle relative alle attività specifiche adottate dalla ditta di appartenenza;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica di rischio e/o di pericolo;
- nei casi previsti deve indossare idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- non deve ingombrare con mezzi materiali e/o attrezzature luoghi che possono ostruire i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare mezzi, materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;
- la movimentazione del materiale deve essere effettuata in sicurezza e con l'ausilio di apposita attrezzatura;
- in presenza di attività in corso da parte di operatori comunali, non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;
- non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà comunale;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, esplosione, allagamento, ecc.) e in caso di evacuazione, deve attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel Piano di Emergenza;

obbligo di contenimento dell'inquinamento acustico

- contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con le attività della sede; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose attualmente in vigore;

obbligo di contenimento dell'inquinamento ambientale:

- rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo;

obblighi in caso di presenza e/o accidentale dispersione di sostanze pericolose:

- leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede. Avvisare immediatamente il personale comunale in caso di dispersione accidentale;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e, nel caso si dovesse riscontrarne la presenza, non aprirli e/o maneggiarli senza l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI);
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;

obbligo di rimozione rifiuti:

- è di esclusiva competenza della ditta assegnataria la gestione dei rifiuti derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere.

4. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Per ottemperare alla prescrizione di coordinamento e cooperazione prevista dall'art. 26 del D.Lgs 81/08, in una o più riunioni fra la committente e l'azienda appaltatrice in funzione delle varie fasi delle attività cui

trattasi, dovrà essere individuato uno specifico "dettaglio di coordinamento" indicante i soggetti responsabili dell'attuazione di quanto previsto dal presente articolo.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto di interrompere immediatamente i lavori.

Il responsabile dell'appalto e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori affidati in appalto potranno interrompere i lavori stessi anche qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare all'azienda appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi. Le lavorazioni di queste ultime potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico amministrativa, da eseguirsi da parte del responsabile del contratto e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (ART. 26, COMMI 2 E 3 DEL D.LGS 81/08).

Per ciascuna fase di lavoro sulla base delle informazioni raccolte durante gli incontri e i sopralluoghi e quelle contenute nel capitolato di appalto sono stati analizzati i rischi da interferenze e sono state individuate le relative misure di prevenzione e protezione, per le quali si rimanda al relativo capitolo.

Principali rischi presenti sui luoghi di lavoro

Rischi per la sicurezza

- luoghi di lavoro;
- spazi di lavoro;
- uso di attrezzature a combustione interna;
- uso di attrezzature varie in particolare (decespugliatori e motoseghe);
- rischio di incidente stradale, investimento, urto contro ostacoli;
- incidente tra automezzi;
- rischio di scivolamento, caduta, inciampo;
- tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni
- rischio legato alla movimentazione di carichi pesanti con conseguenti strappi muscolari, ernie artrosi e malattie alla colonna vertebrale;
- possibili danni cagionati ai frequentatori di parchi e giardini.

6. SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione rigorosa e puntuale può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

7. MISURE DI PREVENZIONE:

- non operare su aree non autorizzate e/o stabilite dal contratto;
- delimitare con transenne o altra delimitazione fissa gli spazi di intervento per evitare interferenze o con personale esterno (es. cittadini) e/o con le attività svolte dal personale del Committente e/o di Enti terzi, ove applicabile;
- apporre la cartellonistica prescritta dal codice della strada se in prossimità e/o in adiacenza a strade pubbliche; utilizzare movieri quando necessario;
- apporre un'idonea segnaletica di attenzione pericolo lungo le aree soggette a manutenzione;
- delimitare le aree anche in funzione delle lavorazioni da svolgere in modo da evitare proiezioni all'esterno del cantiere di materiali vari (es. durante taglio erba, ecc.) che possono causare infortuni a terzi;
- le operazioni di taglio erba possono rendere scivoloso il pavimento stesso delle aree esterne adiacenti (es. pavimenti attorno a giardini); procedere, ove possibile, alla delimitazione delle aree bagnate/scivolose e/o segnalare le aree con segnaletica provvisoria, per evitare che possano accadere cadute e/o scivolamenti;
- predisposizione ed aggiornamento del cronoprogramma dei lavori;
- non assumere posizioni di lavoro precarie;
- attenersi alle istruzioni relative alle attrezzature, opere provvisionali;
- uso di cartelli segnaletici stradali;

- uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche;
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione) adeguati.

E' espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'azienda appaltante.

8. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più persone/ditte sul luogo di lavoro. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere aree adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

9. AZIONI DI COORDINAMENTO:

La ditta affidataria dell'appalto, presa visione dei rischi individuati nel DVR aziendale e visionato il presente documento di valutazione rischi interferenziali procederà, congiuntamente al responsabile o suo delegato del Committente, ad un sopralluogo preliminare presso tutte le aree oggetto del contratto, prima di iniziare le attività, per individuare le problematiche presenti e le attività che possono presentare problematiche di rischi interferenti o aggiuntivi; la ditta aggiudicataria potrà elaborare ulteriori misure di coordinamento, se lo riterrà necessario, in funzione di quanto emerso a seguito dei sopralluoghi.

In tale sede o nella riunione di coordinamento da effettuare prima dell'inizio dei lavori, il presente documento potrà essere oggetto di integrazione in funzione di eventuali suggerimenti e rischi individuati da parte della ditta stessa, fermo restando l'invariabilità dei costi della sicurezza elaborati dal Committente.

La ditta esterna informerà il proprio personale sui rischi (e sulle relative misure di prevenzione) indotti al personale del Committente e/o a terzi dalle lavorazioni oggetto di appalto, e sui rischi presenti nelle aree ove si andrà ad operare e indotti al proprio personale, ovvero rischi indotti dalle attività/aree del Committente. Il committente analogamente provvederà ad adeguata formazione del proprio personale per evitare sovrapposizioni di lavorazioni e/o interferenze.

La ditta, congiuntamente al Committente e/o al responsabile di strutture gestite da terzi, ove le aree oggetto di manutenzione possono essere interessate dal piano di emergenza della struttura terza, informerà il proprio personale sulle misure per la gestione dell'emergenza elaborate dal Committente per le aree e sulle procedure comportamentali in caso di evacuazione/emergenza e/o su eventuali altri rischi potenzialmente presenti, in modo da evitare problematiche, in caso di tali eventi. La ditta fornirà al committente e all'eventuale responsabile di struttura terza i nominativi del personale addetto all'emergenza.

Il Committente /Enti Terzi provvederanno, entro e comunque non oltre la prima riunione di coordinamento che si dovrà tenere prima dell'inizio delle attività, a recepire le integrazioni della ditta (se presentate) e a dare completezza al presente documento nelle parti mancanti; in tale sede il Committente /Enti Terzi provvederanno, congiuntamente alla ditta aggiudicataria e alle ulteriori ditte alle azioni di coordinamento tramite lo scambio di reciproche informazioni ed alla armonizzazione dei vari ruoli merito alla sicurezza delle attività da svolgere.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- verifica della corretta conduzione dei lavoratori;
- lavorazione in aree limitrofe.

INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI RISCHI E RELATIVE MISURE DI COORDINAMENTO

10. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Ai fini della gestione in sicurezza dell'attività è indispensabile che il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico. L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i servizi igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, la movimentazione manuale dei carichi, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

11. ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO

Gli automezzi utilizzati per i servizi dovranno essere dotati di adeguate cassette di pronto soccorso.

Il personale di cantiere dovrà essere adeguatamente formato ad effettuare interventi di primo soccorso.

12. Visite mediche preventive e periodiche

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltatrice dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un medico competente.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il Piano di sicurezza dell'impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente.

Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel Piano di sicurezza la non necessità di tale verifica.

Sorveglianza sanitaria in presenza di vibrazioni

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiepatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

13. ABITI DI LAVORO E MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali anche in ragione dell'emergenza epidemiologica in corso.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel Piano di sicurezza dell'impresa appaltatrice dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, maschere per la protezione delle vie respiratorie, ecc.).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo;
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività;
- le istruzioni per gli addetti;

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D.Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

14. DIREZIONE, SORVEGLIANZA, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità/struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

Il titolare dell'impresa dovrà:

- disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi.
- rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro;
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori;
- rendere edotte la ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti;
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione;
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza;
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva e individuale;
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti.

I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza;
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione;
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti.

15. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

- Il personale della ditta appaltatrice, per tutto il tempo di permanenza nei luoghi di lavoro del Comune, dovrà essere munito di tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8 – D.Lgs. 81/08).
- L'impresa che fornisce il servizio dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.
- I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate;
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- Individuare i percorsi di emergenza e le vie di esodo.
- In caso di evacuazione attenersi alle procedure previste (come da piano di emergenza) e alle indicazioni del personale comunale preposto.
- Non ingombrare le uscite di emergenza e le vie di fuga con materiali e attrezzature.
- Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
- Prima di effettuare un intervento in presenza di altri appaltatori che effettuano lavorazioni nell'area di competenza, avvertire il Responsabile di procedimento e/o il RSPP (o un suo incaricato) per definire le modalità e i tempi di svolgimento dell'attività.
- Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.

16. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi.

Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di

priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

PERICOLO	INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Presenza di traffico veicolare	Il passaggio, se pur saltuario, di veicoli autorizzati nei pressi delle aree verdi pubbliche può determinare un potenziale rischio di investimento per gli operatori. Inoltre, durante l'esecuzione di tutte le attività in prossimità di strade aperte al traffico (es: taglio erba su rampe adiacenti alla sede stradale) o nelle aree di parcheggio, gli operatori risultano esposti al rischio di investimento. Al fine di ridurre tale rischio è necessario adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione: tutti i lavoratori che operano in prossimità della sede stradale, devono indossare indumenti ad alta visibilità conformi alla norma UNI EN 20471 classe 2 (gilet o maglietta di classe 2); disporre adeguata segnaletica stradale e segnaletica di cantiere (cfr. esempi di cartellonistica riportati di seguito):   
Presenza di linee Elettriche aeree e sottoservizi	Prima di iniziare le attività manutenzione che prevedono l'utilizzo di macchine operatrici o l'esecuzione di taglio alberi o di taglio erba con braccio falciante è necessario verificare sul posto la presenza di linee elettriche aeree o di sottoservizi in modo tale da organizzare gli interventi evitando le interferenze con tali linee, rimanendo ad una distanza di sicurezza di almeno 5 metri. Prima di iniziare di scavo è necessario informarsi presso i vari gestori sulla posizione e le distanze di sicurezza da tenere dalle linee.
Pavimentazione sconnessa o scivolosa	Il rischio di scivolamento o caduta in piano dipende principalmente dalle caratteristiche del terreno su cui si opera: il rischio di scivolare e/o inciampare risulta più significativo su terreni in pendenza o reso scivoloso dalla pioggia o dalla presenza di ghiaccio. L'impiego delle calzature con suola antiscivolo riduce sufficientemente tale rischio. È vietato eseguire lavorazioni in situazione pericolose, oltre le staccionate di protezione, soprattutto in presenza di dirupi, canali o fiumi.
Microclima caldo e freddo	Per i periodi particolarmente caldi, l'abbigliamento ad alta visibilità può comportare elevata sudorazione; è pertanto necessario adottare, quanto più possibile, capi realizzati con materiali leggeri e traspiranti, quali il cotone, che consentano comunque il rispetto della normativa tecnica relativa alla certificazione dei requisiti richiesti per gli indumenti ad alta visibilità. Durante il periodo invernale, nel quale peraltro l'attività di manutenzione è limitata, il rischio legato alle condizioni microclimatiche avverse è gestibile tramite adeguato abbigliamento,
Materiale organico	La presenza di carcasse di animali o di materiale biologico può esporre i lavoratori a rischio biologico. Tale rischio deve essere gestito utilizzando attrezzature manuali che consentano all'operatore di non entrare in contatto diretto con le carcasse. Durante tali attività è obbligatorio l'uso dei guanti di protezione per il rischio biologico.

Oggetti contundenti	Tra il materiale raccolto durante di svuotamento cestini e raccolta dei rifiuti solidi urbani non pericolosi potrebbero essere presenti oggetti con parti contundenti o taglienti. Il rischio di taglio o punture deve essere limitato dall'uso degli appositi guanti di protezione contro rischi meccanici e dall'utilizzo delle pinze raccogli-carte. In presenza di rifiuti non identificati, ingombranti e pericolosi gli operatori non dovranno intervenire: in tal caso opportuno avvertire il proprio responsabile ed il referente del Servizio. 
Presenza di api, vespe e calabroni	Lavorando in ambiente esterno è presente il rischio di punture di insetti. Si tratta di un rischio limitato che però può diventare grave in caso di soggetto allergico che può subire uno shock anafilattico con calo della pressione sanguigna e perdita di coscienza. In caso di punture di insetti è necessario: - Eliminare i pungiglioni che dopo le punture sono ancora infissi nella pelle. Questa operazione va compiuta con cautela e delicatezza per evitare di liberare altro veleno dal sacchettino che si trova alla base del pungiglione, - Nei casi più lievi di punture di insetti, si può utilizzare anche la semplice ammoniacca altrimenti è indicata una crema antistaminica o a base di cortisone per ridurre il prurito. Nel caso in cui il soggetto colpito è allergico, per contrastare gli effetti dello shock anafilattico è necessario richiedere l'intervento immediato di Trentino Emergenza (118). È opportuno verificare eventuali allergie degli addetti che operano in ambienti esterni, al fine di evitare l'insorgere di shock anafilattici in caso di punture di insetti. Inoltre, l'utilizzo di pantaloni e magliette a maniche lunghe, oltre all'uso degli adeguati DPI riduce sufficientemente tale rischio.
Pericoli da esposizione al sole	Tale rischio si presenta durante le lavorazioni all'aperto, soprattutto nel corso della stagione estiva nelle quali l'esposizione prolungata ai raggi solari, può provocare scottature, danni alla pelle, colpi di sole e danni alla vista. Nello specifico possono distinguersi effetti a breve termine o da esposizione acuta con tempi di latenza dell'ordine di ore, giorni (es: eritemi, reazioni fotoallergiche cheratiti) ed effetti a lungo termine o da esposizione cronica, con tempi di latenza di mesi, anni (es: cataratta, fotoinvecchiamento, tumori oculari, tumori cutanei). Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile realizzare degli interventi di fotoprotezione primaria, come ad esempio l'installazione di coperture o di teli che proteggano le zone di lavoro fisse, tale rischio deve essere ridotto utilizzando indumenti coprenti e cappelli protettivi, creme solari, stick di protezione per le labbra e occhiali da sole.
Inalazione di pollini	Si tratta di un rischio che interessa soprattutto i soggetti che manifestano allergie a pollini. La prevenzione di questo fattore di rischio, si può attuare in modo sistematico ed efficace tramite l'informazione riguardo al periodo di fioritura e di pollinazione delle piante cui è il lavoratore è allergico e fornendo regolarmente informazioni sulle concentrazioni dei pollini in aria durante la stagione. In questo modo potranno essere effettuate tempestivamente le terapie preventive o di copertura farmacologica, sentito il parere del Medico Competente.
Presenza di artropodi	Se la zona nella quale si opera risulta particolarmente a rischio per infestazione da artropodi (aree notoriamente infestate da zecche o da trombicula, aree boschive, soprattutto con erba alta e deposito di fogliame), soprattutto nei mesi primaverili estivi, è opportuno prendere alcuni accorgimenti al fine di ridurre il rischio di puntura: - Indossare calzature chiuse ed alte sulla caviglia, pantaloni e camicie a maniche lunghe. - Infilare i calzoncini nelle scarpe e la camicia nei calzoncini, per evitare che gli artropodi possano infilarsi dentro. - Usare repellenti per insetti a base di DEET al 20-30% (ripetendo l'applicazione ogni 2-3 ore) o, meglio ancora, di permetrina. Questi prodotti non vanno applicati sulla pelle, ma sui vestiti. - Al ritorno, prima di entrare in casa, ispezionare accuratamente i vestiti e rimuovere eventuali artropodi. Eventuali artropodi sfuggiti al controllo possono essere uccisi lavando i vestiti ad alta temperatura. Nel caso si verifichi una puntura da zecca è necessario asportarla il più rapidamente possibile afferrandola con una pinzetta il più possibile vicino alla cute e tirandola senza strappi con una delicata rotazione per evitare la rottura. Dopo l'estrazione della zecca, la cute va accuratamente disinfettata. L'adozione delle precauzioni comportamentali descritte sopra e

	l'adeguata informazione e formazione dei lavoratori sui rischi derivanti da untore di animali da bosco riduce sufficientemente il rischio.
Presenza di vipera	Tale rischio può presentarsi nel caso in cui si operi in zone con erba alta. La vipera non attacca ma si difende solo se disturbata da vicino o calpestata involontariamente. Le vipere hanno in comune tra loro alcune peculiari caratteristiche che le distinguono dagli altri serpenti non velenosi presenti in Italia. Due di queste caratteristiche sono inconfondibili: la pupilla a fessura verticale (è invece rotonda nelle bisce comuni) e la presenza di più file parallele di squame tra la bocca e l'occhio (mentre nelle bisce comuni è presente una sola fila di squame). Il loro morso è molto doloroso, fin dai primi momenti e lascia 2 forellini distanti circa 710 mm (eccezionalmente può essere presente un solo forellino perché la vipera può aver perso uno dei denti veleniferi). La zona colpita si fa presto gonfia, dura arrossata e compaiono piccole chiazze rosso-bluastre. Dopo circa mezz'ora dal morso e con il passare del tempo si possono manifestare i seguenti disturbi: sete e secchezza della bocca, cefalea e vertigini, tachicardia, calo di pressione, crampi, vomito, diarrea. Se non viene morsa una parte vitale (volto o collo), in genere non si corrono rischi immediati. Pertanto, la cosa più importante da fare è rimanere tranquilli, attivare i soccorsi (118) e farsi portare all'ospedale più vicino. In caso di morso quindi è necessario: - tenere la vittima più calma e più a riposo possibile, non permetterle di camminare e se dovesse essere trasportata farlo in barella; - sistemare un laccio (non emostatico!) a monte del morso e coprire la zona con ghiaccio; - fare il possibile perché sia sempre un medico a somministrare il siero antivipera. L'utilizzo delle calzature di protezione alte fino alla caviglia, l'uso di calzettoni e pantaloni lunghi e l'adeguata informazione e formazione specifica dei . riduce sufficientemente tale rischio.
Presenza di traffico veicolare	La presenza dei mezzi autorizzati (sia del Servizio che dell'azienda appaltatrice) a transitare nei pressi delle aree interessate ai lavori può comportare sia il rischio di investimento degli utenti e dei lavoratori, sia il rischio di incidenti tra i mezzi. Lungo tutte le aree di intervento i mezzi autorizzati dovranno procedere a velocità limitata (passo d'uomo). Nei tratti caratterizzati da scarsa visibilità è inoltre opportuno transitare utilizzando tutti gli indicatori di direzione in funzione (quattro frecce) e segnalando la propria presenza con il clacson. Al fine di limitare il rischio di investimento, tutti i lavoratori che operano in prossimità della sede stradale dovranno indossare indumenti ad alta visibilità conformi alla norma UNI EN 20471 classe 2 (gilet o maglietta di classe 2) 
Passaggio di utenti	La presenza degli utenti e pedoni nelle aree verdi, può comportare rischi interferenti con le attività lavorative. Gli orari di intervento e le specifiche modalità di gestione dei rischi interferenziali verranno stabilite all'interno della riunione di coordinamento promossa dal Servizio in collaborazione con i referenti degli Enti interessati. Inoltre al fine di ridurre ulteriormente i rischi interferenti con le attività svolte presso gli edifici situati nella zona di intervento (scuole, ospedali, case di riposo, ecc.) l'impresa appaltatrice dovrà delimitare correttamente la zona di intervento o gestire il transito pedonale e veicolare tramite movieri per evitare che il transito di persone all'interno dell'area interessata dalle lavorazioni. Le operazioni di taglio erba devono essere interrotte ad ogni transito (il personale adibito alla gestione dei passaggi fornisce un segnale acustico che indica la necessità di arrestare le operazioni).
Utilizzo di attrezzature rumorose	Il rischio di esposizione a rumore è dovuto all'utilizzo di decespugliatori, motoseghe, soffiatori, ecc.. Il rischio rumore deve essere limitato mediante l'utilizzo di attrezzature a bassa emissione di rumore. Gli operatori che utilizzano tali attrezzature e gli operatori che stazionano nei pressi dell'area di intervento devono essere dotati di dispositivi di protezione dell'udito. 
Presenza di polveri	Il rischio di inalazione di polveri è legato soprattutto alle attività di taglio erba e di pulizia delle aree di intervento, Durante tali operazioni, soprattutto in caso di utilizzo del soffiatore e del decespugliatore gli operatori dovranno indossare le mascherine facciali con filtro FFP2. 

Caduta di materiale dall'alto	La caduta di oggetti dall'alto si può verificare durante le operazioni di abbattimento o potatura di piante o arbusti in quanto la pianta (o i rami) nel cadere può travolgere i lavoratori e/o gli altri utenti esterni. Per ridurre tale rischio l'operatore che provvede al taglio degli alberi dovrà verificare costantemente, prima di procedere con il taglio, che l'area sia libera. Sarà necessario delimitare e segnalare la zona di intervento per impedire l'accesso alle persone non autorizzate. Inoltre, durante tali attività dovrà essere assicurata la presenza di movieri che interrompano il passaggio degli utenti lungo il percorso. Inoltre, alcuni tratti specifici (indicare la zona interessata dalla caduta di massi o frane) sono interessati da fenomeni di dissesto (piccoli smottamenti, caduta piccoli sassi, ecc.): gli operatori che effettuano le attività di manutenzione nei pressi di tali zone a rischio dovranno indossare il casco di protezione. 
Proiezione di schegge e sassi	Durante l'utilizzo di attrezzature per l'abbattimento e potatura degli arbusti e durante le operazioni di taglio erba vengono prodotte schegge e vengono proiettati piccoli sassi che possono colpire gli operatori e gli utenti delle aree verdi pubbliche. Durante tali operazioni il personale dell'impresa appaltatrice dovrà segnalare adeguatamente la zona di intervento e delimitarla per evitare che la proiezione di schegge colpisca il personale o gli utenti o i passanti. Inoltre, le operazioni di taglio erba devono essere interrotte ad ogni transito (il personale adibito alla gestione dei passaggi fornisce un segnale acustico che indica la necessità di arrestare le operazioni). Tutti gli operatori che stazionano nei pressi della zona di intervento dovranno indossare la visiera di protezione. 
Urti/ribaltamenti	I rischi derivanti da urti e/o ribaltamenti di materiale possono verificarsi durante attività di stoccaggio di materiale, come ad esempio del legname. Tali operazioni devono avvenire con sistemi che consentano la rimozione di ogni singolo elemento, senza alterare l'equilibrio degli altri elementi stoccati. I depositi di materiale in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Tali aree destinate al deposito di materiale devono essere adeguatamente segnalate. Inoltre, durante le attività di movimentazione del materiale con mezzi meccanici e di utilizzo di macchine operatrici non devono essere eseguite altre lavorazioni che comportino la presenza di lavoratori a terra nella zona di intervento o di scarico.

Equipaggiamento indispensabile

- Scarpe con suola antiscivolo ed imperforabile x Guanti protezione meccanica;
- Guanti antitaglio;
- Occhiali protettivi quando sussiste il rischio di proiezione materiale;
- Indumenti alta visibilità;
- Pantaloni protettivi antitaglio.

17. PRIMO SOCCORSO

Misure di Prevenzione e Protezione:

La ditta appaltatrice deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dal DM 388/03.

Comportamento di sicurezza:

Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Primo Soccorso secondo il DM 388/03; utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione;

si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il 112 Pronto Soccorso il personale dell'Operatore Logistico informerà, appena possibile, il proprio responsabile;

il personale dell'Operatore Logistico nel caso di incidente che richiede il ricorso a cure mediche esterne, deve far pervenire all'ufficio personale il referto medico rilasciato dal pronto soccorso e, appena possibile, fornire al proprio RSPP o, in sua assenza, all'ufficio personale una descrizione accurata dell'incidente;

il personale nel caso di incidente di piccola entità che non comporta l'interruzione dell'attività lavorativa e non necessita di cure mediche esterne, deve informare comunque il proprio RSPP.

18. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Per Emergenza si intende qualsiasi situazione anomala che: ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, ecc.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è il 112. In caso di piccolo incendio cercate di spegnere il fuoco con estintore.

Qualora non riusciate a spegnerlo:

Avvertite i Vigili del Fuoco – 112;

Recativi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi;

Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento.

19. COSTI DELLA SICUREZZA

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere il servizio in oggetto, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

In questo caso i costi della sicurezza, non soggetti a ribasso, sono relativi **esclusivamente** ai rischi di tipo **interferenziale** e relativi al servizio oggetto dell'appalto, come indicato dalla Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n.3 del 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza. L.123/07 e modifica dell'art.3 del D.Lgs.626/94 e art.86 commi 3bis e 3 ter del D.Lgs.163/06."

Per questo tipo di attività si prevedono i seguenti costi aggiuntivi per i rischi di interferenza

DESCRIZIONE	QUANTITA'/CORPO	UNITA' DI MISURA	PREZZO (EURO)	TOTALE (EURO)
Cassetta di pronto soccorso e cartellonistica	1	€/CAD	120,00	120,00
Estintore portatile a polvere	1	€/CAD	45,00	45,00
Segnalazione aree di lavoro	1	€/CORPO	130,00	130,00
D.P.I.	1	€/CORPO	155,00	155,00
Riunione di coordinamento	1	€/CORPO	150,00	150,00

Costi relativi alla sicurezza = € 600,00

Costi sicurezza per il contrasto e il contenimento del virus Covid- 19 = 900,00 €

Le attività lavorative di cui al presente cantiere relativo a manutenzione ordinaria di sentieri pubblici comunali si svolgono quest'anno nell'attuale contesto di emergenza sanitaria COVID-19. Al fine di non comportare un rischio aggiuntivo a quello della popolazione generale, i datori di lavoro delle Cooperative e Imprese Esecutrici in questa fase attueranno idonee misure per il contenimento ed il contrasto alla

diffusione del virus in accordo con i protocolli condivisi con le Parti Sociali. Si specifica che le attività lavorative che non garantiscono il rispetto delle condizioni di sicurezza previste dai protocolli dovranno essere interrotte.

Si allega, come previsto nell'Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 06.05.2020, un'integrazione al DUVRI relativo alle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del virus Covid-19 che dovrà essere adeguato a carico dell'operatore economico.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ing. Walter Ferrazza

(documento firmato digitalmente)

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e disponibile presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3bis e 71 D.Lgs. 82/2005).

La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).